Perle di Saggezza di Sai
Parte 48-A

LA MISSIONE INIZIA
23 Agosto 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Ci siamo crogiolati nei dettagli biografici di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Ci siamo immersi tutti nella gioia. Gli ascoltatori ci hanno trasmesso la loro estasi, la loro eccitazione nell'ascoltare questi episodi. Entriamo ora nella sessione di oggi.

Narasimha Das in seguito aveva raccontato questo: "Baba, come Sathyam, aveva detto a mio padre che la pietra di granito su cui si era seduto era molto sacra e che coloro che l'avessero venerata sarebbero stati esauditi nei loro desideri". All'avvento della Sua Grande Santa Dichiarazione, essa divenne la prima piattaforma per Sri Sathya Sai Baba e fu ulteriormente santificata. La pietra è il simbolo dei miracoli divini di Bala Sathya Sai".

"In seguito, mio padre fu trasferito in un altro luogo. La persona che occupava la nostra casa non aveva figli. Allora mio padre gli disse di adorare la pietra e gli raccontò tutta la sua storia. Il signore e sua moglie pregavano e adoravano la pietra con grande devozione e fervore. Per grazia di Baba, furono poi benedetti con un figlio".

A Uravakonda si diffuse la notizia che Baba sarebbe presto partito per Puttaparthi. Quando Tammi Raju e sua moglie seppero che Baba stava per partire, Lo invitarono a pranzo e Lo servirono con grande affetto. La moglie di Tammi Raju pianse lamentandosi che non Lo avrebbe più rivisto. Per consolarla, il compassionevole Baba le mostrò il Suo petto sul quale vi erano in successione tutti i Dasavatar - dieci incarnazioni di Avatar –

Il giovane Sitarama Rao si sentì molto triste nel separarsi da Baba. Ma Baba rassicurò lui e gli altri compagni di classe: "Voi siete i miei compagni di scuola, Sarò di nuovo con tutti voi, non ora, ma in una prossima nascita. Vi vedrò intorno a Me molto più tardi, quando avrò una lunga barba bianca!".

Narasimha Das ricorda l'ultima visita di Baba alla loro casa: " Baba mandò a dire che sarebbe partito per Puttaparthi e che avrebbe voluto pranzare con noi. Lui e tutti i suoi parenti giunsero. I miei genitori fecero il Pada Pooja a Lui e ai suoi genitori e gli misero

le ghirlande.

Chiese ai miei genitori di portare la statua di Shirdi. Mia madre la portò e la tenne su una piccola piattaforma di legno rotonda, dove offrì frutta e cocco. Fu scattata una fotografia".

"Un autobus di un certo Gattu Ramalingappa fu portato a casa per far salire Baba e partì con un accompagnamento musicale per onorare Baba. Mentre saliva sull'autobus, Baba disse a mia madre piangente di non sentirsi in colpa, perché Lui era sempre con lei. Lo salutarono con musica e canti devozionali!".

A Uravakonda è stata fatta la storia. La pia famiglia, ora carica del dono della Presenza Divina, tornò insieme a Puttaparthi, dove ci sarebbe stato un nuovo inizio.

Questa è la storia del Suo soggiorno a Uravakonda.

Ora inizia un nuovo capitolo della Sua biografia! Potremmo piuttosto dire: "La Missione ha inizio!". Era l'inizio di una nuova fase nella vita di Sathya Narayana Raju, così come nella vita di coloro che Lo circondavano. Non ci si sarebbe più rivolti a Lui con il suo nome. Ora era Sai Baba, talvolta chiamato Bala Sai.

La giornata epocale di Uravakonda aveva avuto un impatto enorme e la gente era in soggezione. Per gli abitanti di Puttaparthi fu una prova di fede accettare il loro ex ragazzo del villaggio Sathya come Sathya Sai Baba. Il parto di questa nuova era di gioia fu doloroso, perché mentre alcuni guardavano con meraviglia o simpatia la famiglia Raju, altri esprimevano ostilità, disprezzo o scettica disapprovazione.

Tuttavia, gli associati ricorderanno in seguito che a volte Baba doveva essere fisicamente trattenuto perché era carico di un'intensa energia. Due o più persone dovevano tenere stretti i suoi arti per evitare che venisse sopraffatto da un potere incontrollabile che si sprigionava attraverso di lui. Gli anziani insistettero perché fosse tenuto sotto stretta osservazione.

Il viaggio in autobus da Uravakonda è culminato a Bukkapatnam, da dove Egli ha attraversato a piedi la cisterna fino a Puttaparthi. Sebbene il fiume Chitravathi fosse in piena, Egli attraverso' le acque con facilità. Sorprendentemente, i suoi vestiti non si bagnarono! Gli altri non riuscivano a seguirlo né a tenere il passo.

Chinna Babaiah, un suo stretto collaboratore, ricorderà in seguito: "Dopo qualche giorno, i suoi genitori lo portarono a Puttaparthi. Ogni tanto aveva dei momenti di incoscienza. Poco dopo il Suo arrivo, iniziò a cantare un bhajan con l'idolo di Shirdi Baba di fronte a Lui. Agitando la mano, portò Vibuthi, frutta e altri articoli di culto e li diede alla folla riunita. Lo presi in giro: "Povero Sathya Narayana, hai imparato molto a Uravakonda!".

"Mi spostavo con Raju. Facevamo insieme delle uscite avventurose, come vogliono i

ragazzi, no? I miei genitori mi rimproveravano: "Tu vai dietro a un Bhatraju), la comunità (inferiore) a cui appartiene Swami! Lui ti rovinerà. Bada al tuo lavoro!".

Per un po' di tempo, Baba rimase da solo nell'unica stanza del padre. Aveva un'immagine di Shirdi Sai Baba e pregava sempre e recitava il dandakam, il canto ripetuto del nome di Dio. Cantava anche i bhajan, tutto da solo. Un giorno, per curiosità, due sue cugine, Jayamma e Lakshmi Devamma, entrambe figlie di Venkata Subba Raju, si sedettero dietro di Lui.

Baba chiese loro: "Perché non cantate?".

Risposero: "Non possiamo cantare!".

Baba disse: "Si che potete! Cominciate!"

Cominciarono lentamente a cantare e in seguito divennero brave. Egli le chiamava Paatala Ammayalu, "Le ragazze che cantano". Gli zii di Baba, Venkatrama Raju e Venkata Subba Raju, suonavano rispettivamente l'armonium e le percussioni. A volte Baba aspettava l'arrivo delle sorelle per iniziare la sessione di bhajan.

Molte persone venivano da Baba in cerca del Suo aiuto per risolvere i loro problemi, la maggior parte dei quali erano legati a spiriti maligni, disturbi cronici e aborti spontanei. La maggior parte di questi visitatori erano abitanti dei villaggi per i quali la medicina avanzata era introvabile. Si curavano con le medicine indigene attribuendo qualsiasi guarigione o assenza di guarigione all'intervento sovrannaturale. La pratica della magia nera era dilagante e le superstizioni contribuivano a rendere le menti deboli vulnerabili alle manipolazioni psichiche, rendendo comuni gli episodi di possessione.

Baba era l'ultima risorsa per queste persone indifese e accorrevano in gran numero, cercando la Sua presenza. Ben presto questi atti di guarigione divennero atti di immenso amore e grazia, perché non solo facevano guarire i meno fortunati, ma cercavano anche di renderli spiritualmente integri, un'anima più completa.

La guarigione di Baba era una trasformazione attraverso l'amore e una trasformazione nell'amore. Bisogna rendersi conto che coloro che venivano rispondevano a una chiamata interiore, di natura spirituale. La storia di Subadramma di Patralapalli Pattnam, vicino a Kadiri, è un esempio eloquente di quanto detto.

Subadramma diede alla luce sei figli, tutti morti alla nascita. Ad aggravare questo misero stato di cose, pare che fosse influenzata da uno spirito maligno che spesso la tormentava. La famiglia credeva che gli aborti spontanei fossero dovuti all'influenza di uno spirito maligno.

Subadramma cercava disperatamente un sollievo. La volta successiva che si trovò sulla strada di casa , sentì parlare di Baba e dei suoi poteri miracolosi attraverso amici e parenti. Alla fine di ottobre del 1943 si recò a Puttaparthi piena di speranza. Una volta lì,

fu colpita da una malattia che fu nuovamente attribuita all'influenza di uno spirito maligno.

Baba materializzò una banana e le chiese di mangiarla in Sua presenza. Le diede anche una tazza d'acqua da bere. Baba le diede poi del riso sacro e le assicurò che sarebbe stata benedetta con un figlio maschio entro tre mesi. Le disse anche che avrebbe avuto un parto facile e che non avrebbe dovuto avere più paura. Commosso dalla sua situazione, le benedisse un altro po' di riso santo e le disse di tenerlo sotto il cuscino durante il parto. Benedicendola di nuovo, la mandò via.

Fedele alla Sua promessa, Subadramma partorì un figlio maschio senza alcun problema il 4 gennaio 1944. Tre mesi dopo, quando Baba era accampato in un luogo chiamato Kuttagulla, ella vi si recò con il bambino per esprimergli la sua gratitudine. Baba prese il bambino tra le mani e lo accarezzò giocosamente sulla guancia. In risposta, il bambino gridò ad alta voce e si sgrassò sulla veste di Baba. Baba chiamò amorevolmente il bambino "Sainath".

In un'altra occasione, quando Baba viveva ancora nella casa dei Suoi genitori, alcuni abitanti di un villaggio vicino portarono un uomo con le mani e le gambe legate. Dissero che gli spiriti maligni lo avevano posseduto. Aveva attaccato e persino morso molte persone.

Baba fece slegare le mani e le gambe dell'uomo e lo portò davanti a sé. Portò l'uomo all'interno della stanza e chiuse la porta. Dopo mezz'ora, la porta si aprì. L'uomo uscì completamente normale e trasformato.

Tuttavia, questi avvenimenti insoliti non giustificavano alla gente del posto come qualcuno potesse essere così diverso dagli altri. Si chiedevano: "Era uno spirito maligno che possedeva Baba? O, come sostenevano altri, "Era forse divino?".

Sentivano il bisogno di testare e certificare la Sua divinità secondo gli standard del villaggio. Arrivò il giorno in cui gli anziani di Puttaparthi, tra cui Karnam Subbamma, si avvicinarono a Baba per verificare la Sua divinità. Baba, con una lanterna in mano, portò alcuni di loro in una stanza, chiedendo agli altri di aspettare fuori.

Dopo che furono entrati nella stanza, Baba chiuse la porta e si sedette su una sedia. Poi chiese: "Cosa c'è, bambini? Quale prova volete?".

Essi risposero che volevano una prova. La lanterna si spense e la stanza divenne buia. Una luce brillante emerse dal nulla. La stanza si riempì di luce radiosa e videro Baba come Maha Vishnu, seduto sul divano del serpente. Il serpente dall'aspetto feroce allargò la pelle del collo in un cappuccio e allungò la lingua biforcuta.

Il gruppo tremò di paura e disse: "Basta, Swami! Non possiamo sopportarlo! Ti prego, portalo via!".

Immediatamente la lanterna si accese e videro Baba seduto sulla sedia come prima. Sconvolti dalla visione, cercarono di toccare i Suoi piedi, implorando il Suo perdono, ma Baba disse loro: "Non fatelo. Siete anziani!".

Così, un nuovo capitolo di guarigioni, un nuovo capitolo di prodigi miracolosi iniziò quando Egli raggiunse Puttaparthi. Forse la Missione Divina è iniziata da qui.

Abbiamo sentito cosa è successo in altri luoghi come Kamalapuram, Uravakonda e Bukkapatnam. Ora ci concentreremo sulla Sua missione divina a Puttaparthi.

Grazie per il vostro tempo.